

Allegato

SINTESI DELLE VARIE CRITICITA' DEL DOSSIER "LA ZONA IT0705" E RELATIVE RICHIESTE

Nel presente allegato nella tabella a sinistra sono riportate le maggiori criticità descritte nel dossier, mentre a destra vi sono elencate le conseguenti richieste per i vari enti competenti.



Associazione WWF Savona

(Gennaio 2013)

| <p>SULLA BASE DI QUANTO CONTENUTO NEL DOCUMENTO “DOSSIER - LA ZONA IT0705”, SI RIASSUME QUANTO SEGUE:</p> | <p>VISTO QUANTO DESCRITTO, SI RICHIEDE AGLI ENTI COMPETENTI DI :</p> |
|--|--|
| <p>A) Nella zona IT0705 sono presenti 15 manufatti emergenti, a nostro avviso non adeguatamente tutelati e valorizzati. (vedi pag. 4)</p> | <p>1 - Valorizzare, preservare, tutelare e pubblicizzare maggiormente i manufatti emergenti in questione, promuovendo anche una maggior fruibilità per il turismo, in un sistema d’insieme che tenga in considerazione anche gli altri manufatti della Valbormida.</p> |
| <p>B) Nella zona in questione sono presenti 2 aree protette SIC, e altre 3 aree ne sono confinanti. Esse ospitano vari habitat e specie animali di interesse comunitario, nonché alcune specie di avifauna prioritarie, inserite anche nella Red List IUCN. (pag. 5)</p> | <p>2 - Verificare con una Valutazione di Incidenza Ambientale se in tali aree protette l’inquinamento presente nella zona non stia causando problemi per la conservazione della biodiversità e per tutte le specie di interesse comunitario. Necessario sarà anche valutare l’impatto complessivo su di esse dei nuovi progetti industriali.</p> |
| <p>C) Oltre a tutte le infrastrutture viarie presenti, alcune di recente costruzione, nella zona si sta realizzando una nuova variante stradale, mentre una seconda è in avanzato stato di progettazione. Questo, se da un lato può essere utile per ridurre il traffico nelle strade esistenti, non elimina di certo il problema derivante dalle emissioni veicolari, sicuramente in aumento poiché conseguenti a traffico merci di nuovi progetti industriali. Inoltre ciò causerà un ulteriore consumo di territorio, aumentando la quantità di cementificazione ed asfaltatura . Tutto ciò in contrapposizione agli indirizzi comunitari dove viene indicato di prediligere il traffico merci su rotaia rispetto a quello su gomma, anche per ridurre le emissioni di anidride carbonica e di altri gas inquinanti. (pag.8)</p> | <p>3 - Predisporre piani e programmi che impongano alle industrie presenti e future di utilizzare al massimo il trasporto merci su rotaia. Regolamentare in modo efficace ed efficiente il restante traffico merci su gomma. Questo risulterà utile per ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti.</p> <p>4 - Non costruire nuove strade, che aumenteranno la presenza di asfalto e cemento (in una regione dove tra il 1990 e il 2005 la superficie agricola utilizzata si è ridotta del 45,55%, primato assoluto nazionale), ma migliorare lo stato dell’attuale rete viaria utilizzando gli stessi fondi pubblici.</p> |

D) Dall'analisi degli impianti produttivi attuali e in progetto presi in esame, si evidenzia quanto segue (pag. 11):

- all'interno della Italiana Coke s.r.l. è presente un deposito carbonifero, dal quale si presume si possano liberare in atmosfera polveri di carbone

- il parco deposito carbonifero di Funivie s.p.a. di circa 25 ettari è totalmente scoperto, così come i vagonetti delle linee teleferiche di trasporto. Ciò probabilmente causa dispersione di polveri, con grave incidenza sulla salute umana e sull'ambiente.

- l'aumento dell'area della discarica La Filippa causerà ulteriore consumo di suolo.

- in frazione Ferrania di Cairo M.te, in un area di circa 25 ettari, saranno presenti 4 industrie insalubri, di cui una a rischio di incidente rilevante.

Inoltre questa disteranno circa 2 km dal confine del SIC Rocca dell'Adelasia.

- il Biodigestore di Ferrania sarà posizionato in una zona periferica rispetto all'intera Provincia di Savona. Questo provocherà emissione di significative quantità di emissioni di gas inquinanti e climalteranti derivanti dal traffico merci, riducibili sensibilmente se tale impianto venisse posizionato in una zona più baricentrica rispetto al totale della frazione umida da trattare.

Inoltre l'impianto emetterà in atmosfera significative quantità di ossidi di azoto in una zona dove da anni la concentrazione media annua di tale inquinante supera i limiti di legge.

5 - Disporre che la Italiana Coke s.r.l. copra il proprio deposito carbonifero.

6 - Disporre che Funivie s.p.a. esegua celermente la copertura del parco deposito carbonifero, nonché una copertura anche per gli stessi vagonetti.

7 - Disporre che La Filippa non aumenti la propria area di discarica.

8 - Verificare l'incidenza complessiva delle 4 industrie insalubri a Ferrania sulla popolazione interessata e sulle aree protette Rocca dell'Adelasia e Foresta di Cadibona.

Mettere in atto una procedura di Valutazione Ambientale Strategica per i 3 nuovi impianti.

9 - Disporre che l'impianto di biodigestione a carattere provinciale sia collocato in una posizione più baricentrica, cercando il più possibile di far ricorso al trasporto su rotaia della frazione umida dei rifiuti, riducendo così il più possibile il conseguente impatto da inquinamento veicolare.

Ancora più ottimale sarebbe attivare il trattamento della frazione umida a livello provinciale in zone territorialmente adatte, collegate ad una filiera del prodotto trattato (compost per l'agricoltura).

Favorire quindi la realizzazione di piccoli impianti, a scapito di quelli con dimensioni simili dell'impianto proposto a Cairo M.

| | |
|---|---|
| <p>- riguardo a Ferrania Technologies s.p.a., impianto a rischio di incidente rilevante, si evidenzia la non pubblicizzazione del Piano di Emergenza Esterna, così come indicato dalle Direttive Severo II e III.</p> <p>- dalla stima delle emissioni massime degli impianti in progetto, si denota che tali impianti potranno aumentare del 5% le emissioni di polveri e del 11% di ossidi di azoto rispetto alle emissioni massime degli impianti attualmente presenti analizzati.</p> | <p>10 - Rendere pubblico il piano di Emergenza Esterno riguardante Ferrania Technologies ed eseguire esercitazioni coinvolgendo la popolazione residente nell'area interessata.</p> <p>11 - In attesa che la situazione ambientale rientri nei limiti stabiliti dalla legge, si dovranno sospendere le pratiche autorizzative per tutti i progetti di nuove attività, che anche se dotate di BAT (migliori tecnologie disponibili) andranno comunque a peggiorare l'attuale situazione ambientale.</p> <p>12 - Visto il perdurare dello stato di inquinamento della zona IT0705 da molti anni, sia per quanto riguarda le PM_{10} a Cairo M. che gli NO_2 a Carcare, si richiede che gli Enti preposti predispongano ed attivino celermente un piano per rientrare nei limiti fissati dalla legge, sia per salvaguardare la salute umana, sia per l'impatto sugli ecosistemi presenti nella zona e nelle aree contigue. Indispensabile a nostro avviso sarà imporre a tutti gli impianti attualmente in funzione sistemi altamente efficaci per l'abbattimento dell'inquinamento, utilizzando le migliori tecnologie in assoluto, sia per le emissioni puntuali che diffuse.</p> <p>13 - Eseguire una VAS per tutti gli impianti in progetto prima della loro approvazione, applicando nella sua interezza il Principio di Precauzione.</p> |
| <p>E) Dall'analisi dei dati ambientali si evidenzia quanto segue (pag. 19):</p> <p>- <i>PM₁₀ a Cairo M.tte</i>: da almeno 7 anni consecutivi le giornate con una concentrazione media oltre i 50 $\mu g/m^3$ ha superato il numero di 35 (disapplicando quanto indicato dalla legislazione comunitaria e nazionale). Anche nel 2012 tale limite è stato superato.</p> | <p>14 - Elaborare e mettere urgentemente in atto efficaci piani e programmi per ridurre in modo efficiente le emissioni di PM_{10}.</p> |

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - la media annuale da almeno 4 anni è oltre il limite indicato dall'OMS. - la zona in questione è coperta da procedura d'infrazione comunitaria. - <i>PM_{2,5} a Cairo M.tte</i> : nei 2 anni monitorati i valori registrati superano il limite indicato dall'OMS. - <i>NO₂ a Carcare</i>: da almeno 5 anni la zona registra il supero del limite rispetto alla media annuale (disapplicando quanto indicato dalla legislazione comunitaria e nazionale, nonché dalle linee guida OMS). Anche nell'anno 2012 tale limite è stato superato. - la zona, come concesso dalla Commissione Europea, deve rientrare entro i limiti non più tardi del 1/1/2014. - i 2 studi riguardanti la biodiversità lichenica presi in considerazione denotano valori di alterazioni di biodiversità basse e medie nella zona IT0705 (pag. 25) | <p>15 - Inserire nella procedura d'infrazione comunitaria anche i dati relativi al 2011 e 2012.</p> <p>16 - Mettere in atto piani e programmi per la riduzione di emissioni di NO₂ in atmosfera nella zona.</p> <p>17 - Avviare una procedura d'infrazione comunitaria per i superi di NO₂, visto l'attuale andamento d'inquinamento e l'assenza di piani e programmi di rientro. Non concedendo più quindi la proroga al 1/1/2014.</p> <p>18 - Predisporre particolari studi riguardanti la biodiversità lichenica nelle aree protette della zona e per quelle confinanti.</p> |
| <p>F) Dai 2 studi presi in considerazione riguardanti dati sanitari si sottolinea quanto di seguito (pag. 28):</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Studio IST</i>: Altare presenta una mortalità totale nelle femmine crescente, Carcare per entrambi i sessi, Cairo M. per i maschi. - La quasi totalità dei diversi tumori causa di morte analizzati presenta un trend in aumento in tutti e 3 i comuni sia per femmine che per maschi. - Rispetto al territorio provinciale, si osservano eccessi di mortalità per malattie del sistema circolatorio negli uomini a Cairo ed ad Altare, per tumori gastrici a Cairo M. e a Carcare, e per tumori colonrettali a Carcare. | <p>19 - Eseguire studi epidemiologici di mortalità e morbilità specifici per la popolazione e i lavoratori nei 3 Comuni dell'area.</p> <p>20 - Eseguire uno studio degli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana.</p> <p>21 - Ricerare l'eventuale presenza di sostanze nocive per l'uomo, gli animali e l'ambiente in aria, acqua e terra.</p> |

| | |
|---|---|
| <p>- <i>Studio ARS</i> - Rispetto alla regione Liguria la provincia di Savona/ASL 2 presenta: alta mortalità generale (maschi); alta mortalità per malattie sistema circolatorio e ischemie del cuore (entrambi i sessi), malattie apparato respiratorio (femmine). Rispetto alle ASL di appartenenza la situazione del Distretto 6 Bormide è caratterizzata come segue: alta mortalità generale (maschi), T.M. stomaco (uomini), diabete (donne), m. sistema circolatorio (entrambi i sessi), m. ischemiche del cuore (uomini), infarto miocardio acuto (uomini).</p> | <p>22 - Disporre che il Registro Tumori Regionale prenda in considerazione anche i dati della provincia di Savona (attualmente vengono analizzati solamente i dati della provincia di Genova)</p> |
| <p>G) Tra la varia documentazione presa esame vi sono molti strumenti che, se applicati efficacemente alla zona IT0705, potrebbero far diminuire l'inquinamento attuale in modo significativo (pag. 35).</p> | <p>23 - Disporre che la Liguria faccia parte del Progetto VIS.PA (Valutazione di Impatto sulla Salute per la Pubblica Amministrazione), unendosi alle altre 6 regioni italiane già presenti.</p> <p>24 - Tenere in considerazione quanto enunciato nell' Agenda XXI Regione Liguria</p> <p>25 - Applicare il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria e per la Riduzione dei Gas Serra - Regione Liguria</p> <p>26 - Applicare immediatamente quanto enunciato nei piani, programmi e progetti analizzati nel documento in questione nella zona IT0705.</p> |